

Emergenze naturali, il 40 % degli italiani non sa come affrontarle

Lo rivela una ricerca Ipsos per Save The Children. E a due anni dal varo della legge per l'adozione di un Piano di Emergenza Comunale, i territori più a rischio non si sono ancora adeguati

14 luglio 2014



(afp) SAPIAMO ESATTAMENTE cosa fare in caso di terremoto, incendio, alluvione? Non lo sappiamo. O perlomeno non lo sa il 40% degli italiani che, secondo una ricerca realizzata da Ipsos per Save The Children, non ha idea di come comportarsi in caso di **emergenze naturali**. I dati parlano chiaro: solo il 17% degli italiani ritiene di avere piena padronanza delle misure e dei comportamenti da attuare in caso di rischio connesso a calamità o a disastri prodotti dall'uomo. La percentuale si abbassa e arriva a 14% in caso di minori tra i 13 e i 18 anni. Un po' meno della metà degli intervistati, invece, crede di avere cognizioni accettabili.

Lo studio, intitolato "I rischi naturali e il piano di emergenza dei Comuni", è stato diffuso a due anni esatti dal varo della legge che ha riordinato il sistema di protezione civile e che ha previsto l'obbligo dei Comuni di dotarsi di un piano di emergenza entro 90 giorni dall'approvazione della legge. "Ad oggi il 77% dei Comuni è provvisto di un piano ma è necessario che si

arrivi alla copertura completa. Sono proprio alcuni tra i territori a più alto rischio sismico a esserne sprovvisti, quali ad esempio la regione Campania in cui solo il 39% dei Comuni dispone di un piano (214 su 551) o la Calabria con appena poco più della metà di copertura, pari al 54% (219 su 409)", ha affermato Raffaella Milano, direttore dei programmi Italia Europa di Save the Children. "Dalla ricerca che abbiamo effettuato emerge che anche dove i Piani esistono, non c'è un'equivalente consapevolezza e il possesso di adeguate informazioni in merito da parte dei cittadini".

Il Piano di Emergenza Comunale è più conosciuto tra gli adulti che tra i giovani i quali, nei tre quarti dei casi, non ne hanno sentito parlare, mentre più di un terzo dei genitori ne conosce l'esistenza. I Piani prevedono l'identificazione di aree sicure (ad esempio piazze) dove la popolazione deve raccogliersi in casi di emergenza. Ma il 79% degli adulti e il 74% dei ragazzi non saprebbe dove individuarle sul territorio del comune di residenza.

Appare strano quindi come, al tempo stesso, secondo i dati emersi dalla ricerca, la paura legata a eventuali rischi che si possono correre sia molto avvertita: il 55% dei ragazzi e il 48% degli adulti pensa che nel proprio comune sia presente il rischio ambientale per inquinamento di acqua, aria, territorio, nonché pericoli di carattere ambientale che hanno come fonte le attività umane. La percentuale aumenta notevolmente (75% per i ragazzi e 61% per i genitori) se gli intervistati vivono in città.